Immersi nello spirito

“Se la tazzina è piena – dice il famoso proverbio cinese – non puoi versare altro tè, devi prima svuotare la tazzina.”

Giovanni Battista, nel suo rigore morale, non appena vede comparire Gesù al suo battesimo, **intuisce che tutta l’umanità, e in essa ciascun uomo e ciascuna donna, ha sempre davanti due opzioni, ossia di essere immersi nel peccato o di essere immersi nello Spirito Santo**.

> *È un’interpretazione drastica e terribile, persino esagerata,*

ma anche solo a pensare alle brutture e alle atrocità che conosciamo e che ancora si consumano nel mondo, ci rendiamo ben conto di come il peccato sia una cappa che soffoca gli esseri umani e non li fa respirare come Dio vorrebbe.

Per questo Giovanni indica **Gesù come colui che è in grado di sollevare questa cappa, di toglierla, e di immergerci nello Spirito di Dio, che ispirandoci l’amore, ci fa vivere.**

> *Così il nostro cammino spirituale è tutto uno svuotamento e un riempimento, operato dalla grazia.*

Svuotamento di ciò che non è bene e non ci fa bene. Riempimento dello Spirito di amore e di servizio.



Valgono le parole del poeta Angelo Silesio:

“Sta l’uccello nell’aria, la pietra sul suolo, vive nell’acqua il pesce, il mio spirito nelle mani di Dio”.

Don Davide

Un tempo stra-ordinario

Con il battesimo di Gesù, **riprende il Tempo Ordinario**: incominciamo a seguire il Maestro come i suoi discepoli, dagli inizi della sua predicazione.

> *Tuttavia, per la nostra comunità, quest’anno, non c’è nulla di “ordinario” nei due mesi che precedono la Quaresima.*

Ci prepariamo, infatti, all’ordinazione diaconale di uno dei ministri della nostra parrocchia: Francesco Paolo Monaco. Non siamo abituati alla presenza di un diacono permanente all’interno della comunità. C’era Luigi Morara nella Parrocchia di S. Valentino, ma dalla sua morte il 30 giugno 2010, le nostre due parrocchie unite non hanno più avuto un diacono.

Il diacono è **un cristiano che ha risposto ha una vocazione specifica**, ha fatto un cammino di formazione nella sua chiesa diocesana e **riceve il Sacramento dell’Ordine nel suo primo grado, quello del Diaconato**, appunto. Il secondo grado è quello del presbiterato. Il terzo è quello dell’Episcopato.

Diaconato “permanente” significa che il sacramento viene conferito a una persona sposata, e che quindi non è inteso come una tappa verso il presbiterato, ma si configura come un ministero specifico all’interno della comunità: in primo luogo, un ministero di comunione.

Il diacono, cioè, deve essere più di ogni altro tessitore di legami e mediatore di comunione e di armonia.



Per fare questo, il diacono usa soprattutto **il servizio della predicazione** (proclama il Vangelo nella messa e in qualche occasione può e deve fare anche l'omelia) **e il servizio della carità**, con uno sguardo sempre teso all'amore fraterno, all'incontro delle generazioni e ad avvicinare e accogliere chi è lontano o inesperto della vita della Chiesa.

È chiaro, quindi, che **la presenza di un diacono è un grande dono per la parrocchia e per la diocesi**, a cui i diaconi fanno sempre riferimento, essendo anch'essi, come i preti, al servizio diretto della Chiesa locale e del vescovo.

Perciò è opportuno che ci prepariamo bene e con partecipazione a questo momento.

Nella lettera del vescovo in cui è stato confermato il discernimento favorevole all'ordinazione, **ci è stato chiesto esplicitamente di compiere un cammino di preparazione insieme**, anche per accompagnare Francesco Paolo e la sua famiglia.

L'impegno pastorale di tutti, quindi, fino al 12 febbraio si concentra sugli appuntamenti che prevedono un incontro **con don Angelo Baldassarri**, Vicario Episcopale e responsabile della formazione dei diaconi, e un incontro in stile di testimonianza **con un diacono permanente e la sua famiglia**, per dialogare su come si configura la presenza di un diacono nella comunità.

Ci sarà poi **un momento di preghiera**, a ridosso dell’ordinazione, per invocare lo Spirito e affidare all’intercessione di Maria il ministero di Francesco Paolo.

> *Come detto, ci concentriamo su queste occasioni di formazione e di preghiera, senza aggiungere altre iniziative alle attività ordinarie.*

Infine, siamo davvero **tutti invitati all’Ordinazione Diaconale in Cattedrale, il 12 febbraio, alle ore 17.30, dando la precedenza, chi può, alla partecipazione a quella messa** invece di quelle che si celebrano in parrocchia in quella domenica.

Don Davide